

Siped
Società Italiana di Ped
founded in

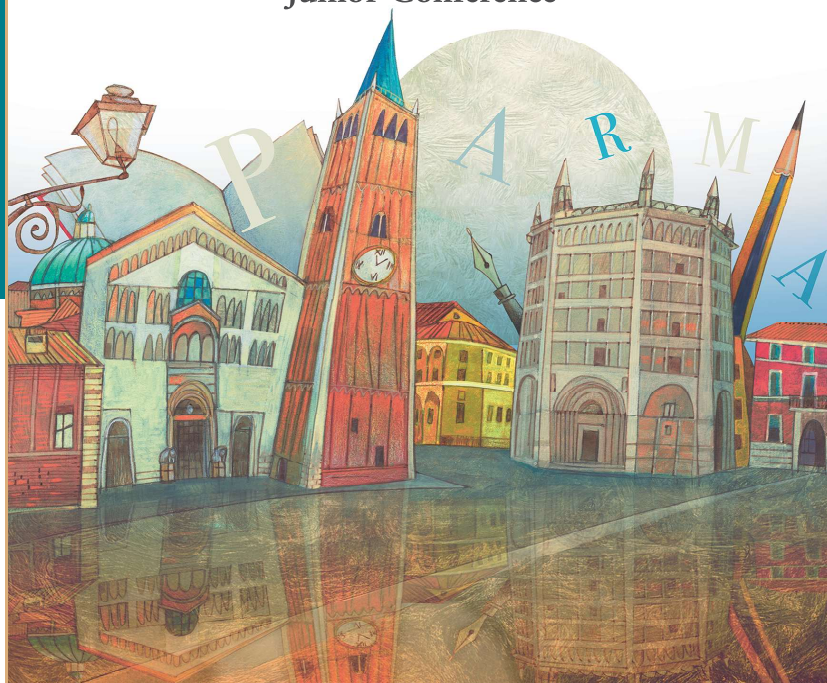
La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici,
pratiche educative e didattiche
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference




Pensa
MULTIMEDIA

Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Gabriella Agrusti

19

La Collana "Società Italiana di Pedagogia" nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

Comitato Scientifico:

Massimo Baldacci (*Università degli Studi di Urbino Carlo Bo*), Rita Casale (*Bergische Universität Wuppertal*), Michele Corsi (*Università degli Studi di Macerata*), Felix Etxeberria (*Universidad del País Vasco*), Hans-Heino Ewers (*Goethe Universität, Frankfurt Am Main*), Massimiliano Fiorucci (*Università degli Studi Roma Tre*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), José González Monteagudo (*Universidad de Sevilla*), Simonetta Polenghi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Rosabel Roig Vila (*Universidad de Alicante*), Myriam Southwell (*Universidad Nacional de La Plata*), Simonetta Ulivieri (*Università degli Studi di Firenze*).

Comitato di Redazione:

Luca Agostinetto (*Università degli Studi di Padova*), Maja Antonietti (*Università di Parma*), Anna Ascenzi (*Università degli Studi di Macerata*), Francesco Magni (*Università degli Studi di Bergamo*), Pierluigi Malavasi (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Alessandra Mazzini (*Università degli Studi di Bergamo*), Claudio Melacarne (*Università degli Studi di Siena*), Matteo Morandi (*Università degli Studi di Pavia*), Nicola Nasi (*Alma Mater Studiorum Università di Bologna*), Giuseppe Carmelo Pillera (*Università degli Studi di Catania*), Maria Grazia Riva (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*), Monja Taraschi (*Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*), Maria Vinciguerra (*Università degli Studi di Palermo*), Elena Zizioli (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*).

Comitato editoriale:

Maja Antonietti (*Università di Parma*), Dimitris Argiropoulos (*Università di Parma*), Damiano Felini (*Università di Parma*), Laura Madella (*Università di Parma*), Andrea Pintus (*Università di Parma*), Luana Salvarani (*Università di Parma*), Mariangela Scarpini (*Università di Parma*), Elisa Zobbi (*Università di Parma*).

Collana soggetta a peer review

La qualità della formazione come responsabilità sociale

*Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche
educative e didattiche
tra tradizione e innovazione*

a cura di

*Maja Antonietti, Isabel Maggiarra
Serena Mambriani, Luana Salvarani*

Junior Conference





L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

ISBN volume 979-12-5568-471-8

ISSN collana 2611-1322

PUBBLICATO NEL MESE DI GIUGNO 2025

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

Indice

Introduzione ai lavori

- 25 **Gabriella Agrusti**
Introduzione al Convegno “La qualità della formazione come responsabilità sociale. Prospettive di ricerca, modelli pedagogici, pratiche educative e didattiche tra tradizione e innovazione”

Premi alla carriera

- 30 **Benedetto Vertecchi**
Dum Parmae consulitur... Riflessioni sulla regressione del pensiero simbolico nell’età dello sviluppo
- 33 **Milena Bernardi**
Letteratura per l’infanzia, conflitto, controllo, epifanie. Rivelazioni salvifiche nello scambio fra ricerca e formazione/tra formazione e ricerca
- 37 **Roberta Cardarello**
Formazione degli insegnanti tra impatto e responsabilità sociale

Relazioni su invito

- 43 **Vanna Iori**
Prospettive educative per prevenire il “brain rot” emotivo e cognitivo
- 48 **Massimo Baldacci**
Prospettive della ricerca pedagogica
- 53 **Teresa Grange**
Qualità della ricerca e impegno pedagogico

TAVOLE ROTONDE

La formazione degli insegnanti pre- e in servizio tra essere e voler essere

- 59 **Paolo Calidoni**
Oltre il dispositivo formativo della modernità
- 62 **Carlo Cappa**
Coincidenze saltate: il disagiata viaggio della formazione insegnante

Educare oggi: esperienze e prospettive

- 67 **Enver Bardulla**
L'educazione extrascolastica
- 73 **Francesca Antonacci**
L'educazione nel contemporaneo, tra esperienze e prospettive: il ruolo dei linguaggi artistici
- 77 **Alessia Gruzza**
La metafora dei cinque sensi
- 80 **Andrea Pintus**
Ieri, oggi, domani: all'origine i problemi che dobbiamo ancora risolvere

PROGETTARE E REALIZZARE RICERCA PEDAGOGICA ED EDUCATIVA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE. PRIMI RISULTATI DEI PROGETTI PRIN

Sessione A

- 86 **Vanna Boffo**
Formarsi al lavoro. Evidenze empiriche per sostenere l'*employability* dei laureati
- 92 **Massimiliano Tarozzi, Annalisa Quinto**
Educazione Civica Globale. Trasformare l'educazione alla cittadinanza globale in pratica attraverso l'educazione civica

Sessione B

- 97 **Giuseppe Filippo Dettori**
La Formazione Inclusiva nella Scuola Secondaria. Il Progetto TASCLE come modello pedagogico e sociale

L'educazione nel contemporaneo, tra esperienze e prospettive: il ruolo dei linguaggi artistici

Francesca Antonacci

Professoressa Ordinaria

Università degli Studi di Milano-Bicocca – francesca.antonacci@unimib.it

Introduzione

Nell'ambito di una riflessione sul ruolo dell'educazione nel contemporaneo, in particolare rispetto ad esperienze e prospettive future, il contributo intende descrivere una delle direzioni nelle quali ha investito il Dipartimento di Scienze umane per la formazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano-Bicocca negli ultimi anni. Nell'a.a. 2024-25 è stato istituito un nuovo Corso di laurea magistrale in *Linguaggi artistici per la formazione* con l'intento di coniugare la vocazione pedagogica del Dipartimento con quella artistica, maturata da numerosi docenti, su ispirazione delle ricerche del fondatore, Riccardo Massa. Di seguito è testimoniata la storia di tale istituzione e i suoi principali sviluppi nell'ambito della ricerca, della didattica e della terza missione dell'Università.

Nel primo anno del neonato Ateneo dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, a.a. 1998-1999, il corso di Filosofia dell'educazione tenuto dal prof. Riccardo Massa è stato dedicato alla relazione tra *La peste, il teatro, l'educazione* (da cui il titolo del volume che ha raccolto la trascrizione delle sue lezioni, in Antonacci, Cappa, 2001). Nello stesso anno Massa ha anche ideato e condotto (con la collaborazione di Francesco Cappa e della sottoscritta) un laboratorio teatrale, progettato per educatori e centrato sulla realizzazione di una partitura teatrale tratta dall'opera *Lo stato d'assedio* di Albert Camus.

A partire da questa intuizione di relazione metaforica tra il teatro e l'educazione (Antonacci, Cappa, 2001, 2009; Cappa, 2016), numerosi docenti e collaboratori del Dipartimento hanno lavorato negli anni successivi, approfondendo, grazie a ricerche, progetti, studi, il dialogo tra l'arte e i suoi molti linguaggi e il mondo pedagogico (Antonacci, Berni, 2024; Carriera, Luini, Zuccoli, 2025; Ferri, Schiavone, 2022; Gamelli, 2006; Guerra, Ottolini, 2019; Mancino, Zapelli, 2011; Zuccoli, 2020).

1. La progettazione di un nuovo Corso di studi magistrale

Nel corso della pandemia da Covid-19 il nostro Dipartimento si è interrogato sulla crisi che ha colpito le professionalità del campo artistico, anche più ferocemente di quanto è avvenuto per le professionalità educative, che non hanno vissuto un così drastico periodo di sospensione come accaduto nel mondo dell'arte. Con il fermo delle attività performative, la chiusura di musei, teatri, cinema, mostre, spazi concerti, gli artisti sono stati tra i più colpiti dalle restrizioni, anche perché il loro mondo è stato ritenuto sacrificabile rispetto ad altri ambiti dell'esperienza più funzionali e valutati

come essenziali. Abbiamo dovuto scoprire con il tempo che il sacrificio delle esperienze estetiche e culturali ha prodotto degli effetti negativi per tutte le età della vita nel breve, medio e lungo periodo in termini di apprendimento, socializzazione, salute mentale, oltre che in termini economici e di sviluppo. L'intuizione nata in seno al Dipartimento è stata quella di poter valorizzare e sistematizzare una formazione di competenze pedagogiche per gli artisti, pensando che in quel momento storico stavano vivendo una crisi del lavoro particolarmente pesante. L'ambito della formazione è una possibile declinazione della professionalità di molti artisti (attori, danzatori, musicisti, artisti circensi, artisti visuali, etc.) che trovano spesso nelle scuole o in percorsi formativi extrascolastici per bambine, bambini, ragazze, ragazzi¹, ma anche in percorsi formativi per adulti, delle concrete possibilità di lavoro. Tuttavia spesso tali professionisti non hanno sviluppato delle competenze pedagogiche in percorsi formativi strutturati, ricorrendo spesso ad attitudini personali, capacità improvvisate o sviluppate a seguito di percorsi più o meno estemporanei e frammentati. L'intuizione che tali professionalità fossero alla ricerca di un percorso strutturato, accademico, riconosciuto come laurea di secondo livello, si è unita a una ricerca se esistessero medesimi bisogni da parte del settore considerato.

Inoltre tale progetto formativo univa a tale intenzione anche la possibilità di rispondere al desiderio di offrire un percorso magistrale per i molti educatori, formatori o insegnanti che, per passione personale o studi paralleli (Accademie, Conservatori, Scuole Civiche), utilizzano linguaggi e competenze artistiche nel loro lavoro. Molti di loro erano stati ingaggiati in Master o Corsi di perfezionamento legati a tecniche teatrali, di arte visuale, coreutica, circense, musicale, nel nostro o in altri Atenei.

La progettazione di un Corso di studi richiede tempi distesi, ed è stata preparata dal rafforzamento istituzionale delle già numerose iniziative relative alla commistione tra linguaggi pedagogici e artistici negli ambiti della ricerca, didattica e terza missione, che erano patrimonio del Dipartimento, come corsi, Spring School, seminari, convegni, progetti di ricerca, convenzioni con enti culturali, fondazioni, teatri, cinema, musei, scuole musicali, associazioni. A tal fine è stato istituito un laboratorio di ricerca PEPAlab, (acronimo di Performative, Expressive and Participate Arts), che ha raccolto molti studiosi e realizzato diverse iniziative (<https://www.formazione.unimib.it/it/pepalab>).

La sistematizzazione della rete di competenze dei docenti in questo periodo ha consentito di poter presentare il progetto di un'offerta formativa solida, innovativa e rigorosa, sulla quale l'Ateneo ha deciso di investire. Da quel momento sono stati realizzati tre incontri con le realtà operanti nel settore, tra luglio 2022 e luglio 2023, che hanno coinvolto circa 40 soggetti. In questi incontri è emersa una carenza di competenze professionali nella relazione tra il mondo pedagogico e quello artistico e di professionalità preparate ad affrontare le sfide del contemporaneo. Musei, enti culturali, teatri, centri della danza, del circo contemporaneo, musicali, cinema, associazioni, fondazioni, ma anche realtà del privato sociale e istituzioni, oltre al mondo socio-pedagogico, della scuola, della cooperazione internazionale, hanno testimoniato la centralità di una commistione tra linguaggi dell'educazione e dell'arte. In questa direzione il Corso di laurea magistrale è stato progettato come un percorso di formazione di

1 Di seguito verrà utilizzato il maschile sovraesteso per non appesantire la lettura, ma si intenderanno i diversi generi.

pedagogisti specialisti in linguaggi artistici, per padroneggiare “abilità complesse, conoscenze specialistiche e strumenti metodologici per la ricerca, la sperimentazione, la prevenzione, l’osservazione, la valutazione, l’intervento nei contesti dell’apprendimento permanente, grazie a mediatori artistici e linguaggi espressivi, performativi, corporei e partecipati. Professionisti che intervengono in contesti formativi, organizzativi e di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, sia pubblici che privati, sia nella normalità che nel disagio, come i servizi alla persona e alle comunità, i contesti organizzativi aziendali, il Terzo Settore, la Pubblica Amministrazione, gli ambiti socio-sanitari e socio-educativi, le realtà culturali e artistiche e di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, sia pubbliche che private” (<https://www.formazione.unimib.it/it/orientamento/profili-professionali/pedagogista-specialista-linguaggi-artistici>).

L’ambizione del corso è quella di realizzare una formazione integrale, che sappia parlare alla mente, al corpo e al cuore degli studenti, grazie a insegnamenti sensibili a didattiche innovative, attive, partecipative, realizzate in aula, all’aperto, in luoghi dell’arte, sul territorio; grazie a corpose esperienze di laboratorio che ingaggino diversi linguaggi espressivi e corporei e grazie a tirocini nei luoghi delle molte realtà che hanno contribuito a modellare il progetto formativo, insieme ai docenti, negli anni che hanno preceduto l’attivazione del corso. All’interno del corso è stato anche attivato un progetto di ricerca permanente sulle didattiche innovative, attuate grazie all’incontro tra mondo pedagogico e artistico.

Le competenze sviluppate nel corso di studi hanno in comune la centratura su processi trasformativi, e pertanto a valenza pedagogica, e su processi di condivisione comunitaria a forte valenza politica, come istanza che richiama al superamento della contrapposizione tra ciò che è utile e ciò che è bello. L’arte è linguaggio del possibile, della speranza, dell’esigenza di cambiamento e la voce degli artisti è la prima che emerge nei momenti di contraddizione sociale. Allo stesso tempo la pedagogia è la scienza del cambiamento, della necessità di pensare a una maggiore giustizia sociale per i singoli e le comunità.

2. Le prospettive del Corso di Studi

L’istituzione del Corso di laurea magistrale in *Linguaggi artistici per la formazione* ha attivato e stimolato una rete di oltre 40 stakeholder che lavorano nella commistione tra l’educativo e l’artistico e che concorrono, con incontri periodici, al monitoraggio del Corso di Studi, grazie all’attivazione degli organi delle Parti Interessate e del Comitato di indirizzo. Tale collaborazione, fondata nell’ambito della didattica, e basata sulla progettazione, monitoraggio e indirizzo del corso, ha generato anche nuove convenzioni di tirocinio e consentito la partecipazione di professionisti che sono stati invitati a tenere seminari all’interno degli insegnamenti, rafforzando il legame tra teoria pedagogica e prassi educativa. Al tempo stesso è stato stimolato l’ambito della ricerca, infatti in questo periodo sono stati presentati, e in alcuni casi già vinti, numerosi progetti di ricerca in collaborazione tra università ed enti coinvolti. Infine le attività di networking tra accademia e territorio hanno generato occasioni concrete per le attività di terza missione, rafforzando o promuovendo nuove convenzioni e collaborazioni, in convegni, momenti di disseminazione e formazione. Tutto ciò ha generato un circolo virtuoso che speriamo possa dare molto frutto negli anni a venire.

Bibliografia

- Antonacci F, Berni V. (2024). *Le arti dell'educare*. Milano: FrancoAngeli.
- Antonacci G, Cappa F. (2009). "Fare teatro in università". In I. Gamelli (Ed.), *I laboratori del corpo* (pp. 177-188). Milano: Raffaello Cortina.
- Antonacci F, Cappa F. (2001). *Riccardo Massa. Lezioni su La peste, il teatro, l'educazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Cappa F. (2016). *Formazione come teatro*. Milano: Raffaello Cortina.
- Carriera L., Luini L., Zuccoli F. (2025). *Di arte in arte*. Milano: FrancoAngeli.
- Ferri N., Schiavone G. (2022). *Danza e innovazione scolastica. Media Dance Plus un progetto di ricerca europeo*. Milano: FrancoAngeli.
- Gamelli I. (2006). *Pedagogia del corpo*. Milano: Meltemi.
- Guerra M., Ottolini L. (2019). *In strada. Azioni partecipate in spazi pubblici*. Milano: Corraini.
- Mancino E., Zapelli G.M. (2011). *Cambiamenti incantevoli. Bellezza e possibilità di apprendimento*. Milano: Raffaello Cortina.
- Zuccoli F. (2020). *Didattica dell'arte. Riflessioni e percorsi*. Milano: FrancoAngeli.